Qui Alassio

Non c'è tanta gente come lo scorso anno, dicono gli operatori turistici, però le spiagge migliori sono già affollate. Il pienone verrà come sempre in agosto. Nella foto (di A. Bosio): la passeggiata sulla battigia ad Alassio

Cosa dice l'Assoturismo

Com'è salato il mare Una famiglia spende centomila al giorno

(Dal nostro corrispondente) Savona, 6 luglio.

Le strutture turistiche della riviera non rispondono più alle esigenze del settore e dei suoi utenti e quindi vanno riviste: l'organizzazione periferica va potenziata e rinvigorita; gli operatori debbono essere posti nella condizione di poter offrire ciò che loro viene richiesto.

Queste, nella sostanza, le rivendicazioni dell'Assoturismo, aderente alla [illegible] cui dirigenti [illegible] tualizzare la po[illegible] ciazione in vista della [illegible] discussione in consiglio regionale del disegno di legge sullo scioglimento degli Enti provinciali per il turismo, predisposto dalla Giunta e delle proposte formulate dai gruppi di minoranza.

«L'Assoturismo, e perciò la Confesercenti — afferma il presidente Giorgio Magni — *concorda pienamente con la Giunta regionale che ha proposto lo scioglimento degli Ept, il passaggio ai Comuni delle competenze in materia turistica, la trasformazione delle aziende di soggiorno in centri operativi comunali e la costituzione di una consulta per il turismo. Questo progetto va incontro alla programmazione del territorio, favorisce il coordinamento delle attività e consente agli operatori locali di intervenire direttamente, in prima persona, nella gestione della promozione turistica».*

Non vogliamo attribuire a nessuno specifiche responsabilità, ma dopo anni di colpevole silenzio, tutti (così come accade per il Prismar) scoprono il turismo, ne sottolineano l'importanza per l'economia savonese, suggeriscono rimedi, piangono sulla crisi del settore e sollecitano interventi.

Sino a poco tempo fa, invece, era il più ignorato e trascurato dei settori ed è proprio a questo colpevole comportamento che deve addebitarsi la «caduta» dell'industria turistica e l'inadeguatezza delle sue strutture.

A far scattare la molla di questo improvviso interesse è certamente l'avvio della riforma, che arriva, come sempre, quando molte cose sono definitivamente compromesse, ma che consente a molti di farsi avanti, di avviare consultazioni, di esprimere giudizi e proposte. Ovviamente sono i benvenuti. Se però si vuole fare veramente qualcosa di concreto, di utile, oltre ai soliti nebulosi discorsi, rimediare in qualche modo al tempo perduto, è necessario agire rapidamente perché la situazione è grave e le prospettive non certo rosee.

«*Siamo preoccupati* — dice l'albergatore spotornese Carlo Carli, responsabile dell'Assoturismo — *i costi aumentano. La clientela diminuisce e spende* [illegible] *sono ancora* [illegible] *prezzi bassi. Lo stesso dicasi per i ristoranti che registrano sempre meno commensali*».

«*Ma d'altra parte* — aggiunge — *se consideriamo che una famiglia milanese di quattro persone spende per stare un giorno in riviera, compreso il viaggio, dalle 100 alle 120 mila lire, comprendiamo benissimo il calo delle presenze. A tutto questo poi bisogna aggiungere una carenza paurosa nelle infrastrutture, l'inesistenza di collegamenti e coordinamento tra le varie attività e tra i diversi Comuni ed una errata gestione degli enti*».

«*Per andare a spiaggia* — conclude — *si spendono in media, come minimo, tremila lire al giorno, che rappresentano il 30 per cento del costo di pensione. Bisogna perciò studiare qualcosa che invogli il turista a ritornare in riviera e tra questo qualcosa mettiamo la salvaguardia dell'ambiente naturale ed un freno alla speculazione edilizia*».

Nicolò Siri

ALASSIO — Per scontare due mesi e venti giorni di reclusione è stato arrestato dai carabinieri Virgilio Borgione, 28 anni, residente in viale Marconi 66/15, attualmente cuoco presso un campeggio di Albenga. Era stato condannato per bancarotta semplice.

Clamorosa rivelazione nello scandalo sulle zone di sviluppo del piano regolatore

Assessore psi era nel collegio sindacale della ditta che razziò le aree ad Albenga

E' Gianfranco Sasso, 31 anni - La società è una cooperativa, la "Cuneo Polli" con sede nella città piemontese - L'acquisto di terreni (per 500 lire al metro quadro) a Salea ed a Campochiesa, avrebbe reso miliardi - L'amministratore ha rimesso ieri alla federazione del psi il proprio mandato

Retroscena

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 6 luglio.

Una rivelazione sconcertante ha riproposto ad Albenga l'ipotesi di uno scandalo sul piano regolatore generale, dovuto alla possibilità di fughe di notizie su aree che sarebbero state prescelte per nuovi insediamenti edilizi. Una società cooperativa, la «Cuneo Polli», registrata presso la Camera di commercio cuneese ed interessata a massicci acquisti di terreni (circa dieci ettari) nelle zone circostanti le frazioni Salea e Campochiesa, annovera tra i componenti del collegio sindacale l'assessore comunale socialista albenganese Gian Franco Sasso, di 31 anni.

Questa non è ancora una prova definitiva della speculazione avvenuta a scapito della correttezza amministrativa ed alle spalle di una decina di proprietari, che hanno venduto per cinquecento lire al metro quadrato appezzamenti di terreno che avrebbero potuto acquistare un valore immenso nel volgere di pochi mesi; la situazione tuttavia lascia quanto meno perplessi e attira nell'occhio del ciclone l'esponente socialista.

La Federazione provinciale del psi di Savona si è affrettata a comunicare, nel tardo pomeriggio, che l'assessore Gian Franco Sasso ha rimesso agli ordini del partito tutti i mandati politici ed amministrativi per dare modo che la sua posizione venga chiarita; una commissione compirà al più presto tutti gli accertamenti necessari. E' opportuno rievocare brevemente la vicenda iniziata circa un mese fa, quando il nostro giornale denunciò manovre poco chiare per l'acquisto di aree nella zona di Campochiesa e Salea, le due frazioni che dalla relazione al piano regolatore (all'epoca non ancora resa pubblica e nota soltanto ai partiti della maggioranza co-[illegible] turistico. Lo scalpore fu immediato, si mosse il sindaco Mauro Testa, poi, che convocò una conferenza stampa per confermare che l'amministrazione aveva avuto notizia di accaparramenti di terreno in tutto l'arco periferico, ma che non era emerso nulla da poter suggerire manovre speculative.

La posizione dei partiti di maggioranza non mutò neppure nel successivo dibattito consiliare, anche se nel frattempo si seppe che gli acquisti di aree avvenivano in un'atmosfera di clandestinità: convocazioni improvvise, sollecitazioni ai proprietari indecisi, contratti e compromessi firmati in piena notte. L'ingegner Valerio Ceriale, uno dei pochi che non ha venduto le sue proprietà, preferendo attendere gli eventi, commenta: «*Anche gente che credevo mi fosse amica insisteva perché vendessi. Ho capito solo quando ne hanno parlato i giornali*». Furono acquistati in questo modo, nell'ultima settimana di maggio, circa 92 mila metri quadrati da proprietari diversi, che ora cercano di correre ai ripari impugnando i contratti per evitare la beffa o anche soltanto la mazzata che verrebbe dal fisco tramite la Invim per un aumento di valore goduto da altri. Nel corso del dibattito consiliare sulla relazione al piano regolatore l'esponente democristiano Alessandro Martignì produsse in aula una scrittura privata: risultava che l'acquirente era Agostino Borello, amministratore della società di fatto «Pollo Genola»; si diceva interessato all'acquisto delle aree per installarvi un allevamento di galline e di caprette siberiane. La «Pollo Genola» aveva aperto ad Albenga, mesi prima, un negozio per la vendita diretta dal produttore al consumatore di polli.

In data 3 maggio la ditta risulta trasformata in «Cuneo Polli», presieduta dallo stesso Agostino Borello. I soci sono fratelli e parenti del presidente, tra i sindaci revisori c'è l'assessore albenganese Sasso, che negli ultimi giorni è stato protagonista di una polemica con un collega di giunta, Romano Strizioli, comunista, del quale i socialisti avevano chiesto le dimissioni.

Strizioli, secondo le accuse mossegli, avrebbe diffuso un foglietto autografo con valutazioni ed apprezzamenti giudicati lesivi nei confronti di Gian Franco Sasso; si accennava in particolare alla sua posizione fiscale e ad altri interessi economici.

Giuseppe Morchio

Sbigottimento negli ambienti politici

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 6 luglio.

L'ambiente politico e amministrativo albenganese è a soqquadro dopo la rivelazione di un quotidiano genovese del pomeriggio, relativa alla posizione dell'assessore socialista Gian Franco Sasso ed ai suoi rapporti con la cooperativa «Cuneo Polli», la società che ha acquistato nella zona di Salea e Campochiesa vasti appezzamenti di terreno. L'opinione pubblica non è per il momento disposta a dare credito all'ipotesi degli allevamenti di galline e di capretti siberiani, gli umori si riflettono negli esponenti politici dei vari partiti.

Romano Minetto, segretario della sezione del psi che condivide la responsabilità della maggioranza consiliare in seno all'amministrazione comunale, ha rilasciato una dichiarazione cauta ma perentoria: «Solo da poco siamo venuti a conoscenza degli sviluppi della vicenda del piano regolatore e stiamo valutando gli avvenimenti. Se la notizia risulterà vera e fondata, il nostro partito dovrà trarre tutte le conclusioni sia sul piano politico che amministrativo».

La dc ha riunito d'urgenza tutti gli esponenti che è riuscita a convocare: alcuni componenti del comitato cittadino ed alcuni del gruppo consiliare. Alla riunione nella sede di piazza San Michele hanno partecipato Repetto, Basso, Marengo, Bolla, Baviera, Grillo, Petrano e Peloso. Ne è scaturito un comunicato che costituisce la traccia di un manifesto che verrà fatto affiggere per le vie cittadine al più presto.

Il documento dice: «Le rivelazioni degli organi di stampa smentiscono clamorosamente le dichiarazioni che il sindaco Mauro Testa ed il capogruppo di maggioranza Angelo Viveri hanno fatto nell'ultimo consiglio comunale, negando che esistesse un tentativo di speculazione su aree della zona di Salea e Campochiesa. Di fronte a questi fatti ed alle ulteriori dichiarazioni di "piena solidarietà e fiducia alla giunta presieduta dal compagno Testa", la dc chiede le immediate dimissioni del sindaco e della giunta per approfondire i definitivi accertamenti di responsabilità sia politico-amministrativa, sia eventualmente sotto il profilo penale».

«Allo stato dei fatti — concludono i democristiani — dobbiamo sottolineare come tutta la maggioranza, malgrado da più di un mese fossero stati forniti da giornali e da consiglieri di opposizione elementi tali da giustificare una indagine da parte della stessa amministrazione comunale, nulla abbia fatto in proposito».

Da parte socialista c'è il comunicato della federazione provinciale savonese come riferito in altra parte del giornale. I maggiori esponenti albenganesi del psi sono introvabili. Il sindaco Mauro Testa, il segretario sezionale Eurn Bruno e lo stesso Gian Franco Sasso sono stati convocati a Savona per chiarimenti, anche in considerazione del fatto che proprio un giornale genovese, fiancheggiatore del psi, pubblicava una dichiarazione del segretario Bruno, nella quale si afferma: «Sul piano regolatore si è cercato lo scandalo sollevando un polverone equivoco».

L'avvocato Gianni Isoleri, capogruppo consiliare socialista, ha invece commentato: «Posso confermare quanto già detto in consiglio comunale». *In quella occasione l'avvocato Isoleri, ex sindaco, aveva dichiarato:* «Con le prove necessarie sono pronto a sporgere denuncia alla procura della Repubblica contro chiunque, anche contro un iscritto al mio partito».

g. m.

Il vicesindaco Strizioli, l'assessore G. Franco Sasso e il sindaco Mauro Testa

Raggiunto dalla rivoltellata sparata da un carabiniere

Inchiesta alla Procura generale per il ferimento dello scienziato

L'episodio a Pontinvrea - Lo studioso scambiato per un malvivente dal militare - Migliorano le sue condizioni dopo l'intervento [illegible] Mantero all'ospedale di Savona

(Dal nostro corrispondente) Savona, 6 luglio.

Cerca di nascondere il viso al fotografo. Alle domande risponde con cortesi «no comment, no comment». Sono le 10,30 e poco prima aveva parlato con il capitano dei carabinieri Cocozzella, comandante la compagnia di Savona. Pierre Duquesnel, etologo (che studia il comportamento degli animali, n.d.r.) francese di 43 anni, residente a Parigi, ferito ieri, per un drammatico errore, da un carabiniere di Pontinvrea, riposa tranquillo nella prima sala, a sinistra, della divisione di chirurgia assistito dai vicini di letto.

Ieri sera lo studioso è stato sottoposto dal primario professor Renzo Mantero, ad un delicato intervento chirurgico e stamane le sue condizioni erano decisamente migliorate.

«*Ritengo* — afferma il chirurgo — *che possa considerarsi fuori pericolo. Certo ha avuto, nella disgrazia, una gran fortuna: è stato colpito da un proiettile "ad alta velocità". La pallottola infatti, è entrata da destra, verso sinistra, all'altezza del torace, ha trapassato obliquamente il fegato spappolandone una piccola parte, ha toccato il polmone di destra bucando il diaframma e, per una fortuna che si registra assai raramente è passata dietro la vena cava (che ha un diametro di almeno due centimetri) fra la colonna vertebrale e l'aorta. Quindi è uscita fuori, sfiorando la milza. Se colpiva la vena cava o l'aorta era spacciato. Questione di uno o due millimetri*».

Sulla vicenda, in merito alla quale è stata aperta una inchiesta, si sono frattanto sp[illegible] te che ha sparato, credendo di aver di fronte un malvivente, era in borghese. Questo particolare avrebbe tratto in inganno il francese, che alloggiava in un albergo di Giovo Ligure. Lo studioso nei boschi di Pontinvrea stava cercando piccoli animaletti per uno studio sulle loro caratteristiche ed abitudini.

Il capitano Cocozzella fa anche l'ipotesi che il francese abbia scambiato il carabiniere per un rapinatore. Questo spiegherebbe perché all'alt, lo studioso si sarebbe chinato per prendere dalla borsa, posata a terra, qualcosa. Forse voleva prendere l'accetta per difendersi, temendo una aggressione. L'etologo, infatti, ha espresso meraviglia per l'impiego in servizio di carabinieri in borghese: «*A Londra* — ha detto — *i poliziotti sono in divisa e armati soltanto di manganello: qui invece sono in borghese e portano la pistola*».

Duquesnel ormai sicuro di scamparla, si preoccupa per le bestiole raccolte ieri: «*Mi raccomando* — ha detto al capitano Cocozzella — *tenetele ordinate e non esponetele al sole*». La borsa, con il suo contenuto, è già nelle mani del procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, che come ha riferito stamane, trasmetterà gli atti alla procura generale.

Intanto si è provveduto ad informare dell'accaduto la madre dell'etologo, Michelle Duquesnel che risiede a Signe Les Alpes, un paesino a 45 km da Digne nell'Alta Provenza. Stamane, infine, ha fatto visita al connazionale il console francese a Genova che è stato minuziosamente informato sulle modalità dell'incidente e sulle condizioni del ferito.

n. s.

Il prof. Pierre Duquesnel in ospedale (Telef. Ferrando)

Alassio: liberato dopo una rissa

Albenga, 6 luglio.

(g. m.) Stefano Ageno, 33 anni, il commerciante di Pietra Ligure arrestato ieri dai carabinieri di Alassio per resistenza a pubblico ufficiale, è stato interrogato stamane dal magistrato e rimesso in libertà provvisoria. La vicenda, che ha fatto clamori in quanto una pattuglia ha dovuto, per poter fermare l'Ageno, sparare ai pneumatici della sua auto, sembra destinata a non avere ulteriori sviluppi.

Gli accertamenti, fatti dai carabinieri hanno appurato che non si è trattato di una rissa in piena regola ma di una scazzottatura tra due litiganti per motivi futili. L'altro protagonista della zuffa non è ancora stato identificato e l'Ageno ha subito lesioni guaribili in tre giorni. Le indagini non proseguiranno se uno dei contendenti non presenterà querela.

Caterina Putortì non ricorda: ha paura dell'imputato che la picchiò

Ha rischiato l'arresto ieri in aula la teste chiave del processo alla banda della droga di Sanremo

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 6 luglio.

Dopo Mara Conio, anche Caterina Putortì, la «teste chiave» del processo alla banda della droga di Pietro Cannarozzo, ha cercato di ritrattare tutto. La ragazza, 27 anni, consumata dall'uso dell'eroina ha detto: «*Non ricordo niente di quello che ho dichiarato alla polizia ed ai giudici. In quel periodo passavo da un ospedale all'altro*». In istruttoria aveva reso sei deposizioni, tutte concordi. Oggi ha paura. Mostra di aver paura soprattutto di Pasquale Caputo (contro il quale si era anche costituita parte civile) che la picchiò a sangue quando seppe che aveva «vuotato il sacco».

La Putortì ha rischiato, per il suo atteggiamento, l'arresto in aula. L'ha salvata un malore e la benevolenza del presidente Luigi Fortunato che l'ha fatta ritirare in una saletta a meditare e per riprendersi. Sarà sentita di nuovo questa mattina.

Ad un certo punto della deposizione Putortì, il pm dottor Galliano, è scattato: «*Sapevo già che la teste avrebbe cercato di scagionare il Caputo a danno d'un altro imputato, Gaetano Porcelli. Le ricordo che può essere incriminata*».

L'avvertimento del pm non è bastato alla giovane. Dopo che il presidente le aveva fatto rilevare che spesso anche cose ammesse dagli imputati, la Putortì ha ammesso di avere acquistato droga da Giancarlo Lugarà e da altri imputati. Però non ha voluto fare il nome del Caputo.

Il presidente è passato ad altro: «Lei ha acquistato droga anche per 300 mila lire al giorno, si è persino prostituita per avere l'eroina... Perché?».

Putortì: «*Davo la droga anche a un'amica, Anna Serra*».

Presidente: «Acquistò droga da Agostina Lagotela?» (E' un'altra imputata).

Putortì: «*No mai*».

Il pm: «Chiedo che l'affermazione sia messa a verbale per procedere all'arresto della teste».

Ancora il pm: «Mi rendo conto che non si trova nelle condizioni di rispondere adesso, ma dovrà dire la verità».

Avv. Muscolo, difensore del Caputo: «*Come si fa a credere a una teste come questa? E' mai stata in ospedale psichiatrico? Deve tornarci?*».

La Putortì risponde affermativamente. Allora la si allontana dall'aula. Intanto si leggono deposizioni, fra cui quella di un padre, cui il figlio aveva indicato come spacciatore il Cannarozzo. E' un padre disperato che vuole che siano puniti coloro che gli hanno rovinato il figlio.

Domattina si riprenderà con la Putortì. Poi si darà lettura della deposizione di Anna Serra, un'altra che non vuol deporre (si è resa irreperibile) ma in istruttoria ha detto vita, morte e miracoli della banda, compresi i personaggi che «fanno paura».

Renato Olivieri

Caterina Putortì nell'attimo in cui il pm chiede la sua incriminazione e, un attimo dopo, mentre confusa sta per sentirsi male in aula (Telefoto Emmeci)

Così lottano i frontalieri

Il sindacalista Spinella

I lavoratori di Ventimiglia occupati a Montecarlo consegnano i franchi della paga alla mafia? Nel Principato c'è l'apartheid per gli uomini di colore? A pagina 8 un'inchiesta fra i sindacalisti monegaschi ed italiani. Di Omero Marraccini.

ATTIVITÀ SPORTIVE IN LIGURIA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Il torneo notturno di calcio "Città di Finale Ligure„ è pronto a partire

Quando il Viola diventa un "Maracanà„

Alla quarta edizione le squadre si presentano con i migliori giocatori della Prima categoria e della Promozione - Il presidente Mario Trotta: "Il livello tecnico è veramente alto" - Le vicende che hanno portato ad affermare la manifestazione come fra le più interessanti dell'estate negli stadi del Ponente

Valanga di gol

Trofeo «Città di Finale Ligure», quarta edizione. Il torneo di calcio in notturna, ormai, è «cresciuto». Quest'anno è una passerella dei migliori giocatori di Promozione e di Prima categoria, nomi che sino a poche settimane fa si leggevano tra le formazioni dell'Albenga, della Dianese, del Vado, dell'Alassio, del Finale, della Nolese, del Pietra Ligure e di tante altre squadre protagoniste dei campionati dilettanti.

Gente come Plutino, Lovetere, Pioppo, Beltramo, Canepa, i gemelli Cusimano, Ghigliazza, Russo, Brilla, assicura spettacolo. E tutte le sere, al campo Viola di Finalborgo, lo spettacolo non manca: reti a valanga, azioni travolgenti, «finezze», continui interventi dei portieri. La formula a sei giocatori, poi, è la migliore e il pubblico risponde in modo entusiasmante; una media di 300 spettatori a serata che mettono in crisi le tribunette del campo Viola e i dirigenti della Finalborghese. Dice il presidente Mario Trotta: *«Il livello tecnico è veramente alto. Tutte le formazioni sono forti, non ci sono più squadre materasso come gli anni scorsi e le partite così sono interessanti, incerte ed equilibrate sino all'ultimo. Per noi dirigenti è una grossa soddisfazione e il successo che sta ottenendo il torneo dimostra che a Finale una manifestazione di questo tipo mancava. Abbiamo sempre ammirato il torneo di Vado e ci siamo impegnati a organizzarne uno ancora migliore: dopo quattro anni ci siamo riusciti».*

Per «crescere» il torneo ha incontrato qualche difficoltà. Prime edizioni in sordina, poi una *escalation* lenta, ma graduale. Esordio nel 1974: vince la tipografia Moro davanti al bar Milano, al Centro Arredamento e al bar Bonora. La coppa disciplina va alla carrozzeria Lorenzo, il miglior portiere è Rosolino (bar Bonora), il miglior giocatore Sesini (discoteca Eze Puff di Ceriale), il capocannoniere Robutti del bar Milano.

Seconda edizione: al primo posto i gelati Chiavacci che precede la Chevron, la tipografia Moro e il dancing El Patio. La Chevron conquista anche la coppa disciplina, Alberelli (Moro) è il numero uno tra i portieri, Pioppo (ditta Baldi) è, secondo gli «osservatori», il miglior giocatore, Beltramo (El Patio) è il bomber in assoluto. 1976: la tipografia Moro si prende la rivincita e conquista per la seconda volta il trofeo. Nella classifica finale precede la Poeus, la Marazzi Due e il ristorante «Al Torchio». I premi speciali vanno al Centro Giardinaggio (coppa disciplina), a Calcagno della Poeus (miglior portiere), a Plutino della tipografia Moro (miglior giocatore) e a De Min della Salumeria Chiesa (capocannoniere).

Aggiunge Trotta: *«Indubbiamente il torneo ha avuto un avvio un po' blando, ricompensato però dal successo degli ultimi anni. Piace ai finalisti e piace ai turisti sia italiani che stranieri. Mi preme sottolineare, inoltre, che la società non lo organizza con scopi di lucro: la competizione rientra nelle nostre iniziative di tipo turistico, come ad esempio la marcia dell'amicizia, che quest'anno si svolgerà in notturna il 13 agosto. Se riusciamo a chiudere il "bilancio" in pareggio siamo già contenti».*

Per le prossime edizioni vi sono in «cantiere» delle grosse novità: un torneo «parallelo» riservato agli allievi e una superfida, con partite di andata e di ritorno, tra le quattro finaliste dei tornei di Vado e di Finale. *«Una specie di coppa dei campioni»*, precisa Trotta, *«che abbiamo già proposto al Vado. Stiamo aspettando una risposta».*

Unica nota dolente: gli arbitri. Costano 18 mila 500 lire ciascuno e scatenano ogni anno discussioni e polemiche. *«Tutte le sere paghiamo 33 mila lire* — dice il consigliere della Finalborghese Franco Fenoglio — *e quindi vorremmo dei direttori di gara competenti. Tra tutti quelli che ci ha mandato sinora la Lega, perlomeno il 70 per cento non si è dimostrato all'altezza della situazione. Non vorremmo che, nonostante i nostri sforzi, fossero proprio gli arbitri a falsare l'andamento del torneo».*

r. c.

Mario Trotta, presidente della Finalborghese, consegna la coppa «Città di Finale» a Valentino Moro, «patron» della tipografia omonima vincitrice del torneo 1976

Un torneo di pallavolo a Finalmarina

(r. c.) Il Centro turistico giovanile gruppo Ora Maggiore di Finalmarina organizza un torneo maschile di pallavolo aperto a tutti gli appassionati.

Le iscrizioni si ricevono fino al 13 luglio presso la Segreteria della Domus Joannes, sita in Salita del Grillo.

Verranno ammesse un massimo di dieci squadre e ciascuna potrà disporre di soli due giocatori tesserati. Il torneo avrà inizio il 16 luglio alle 20,30.

Questo è il volto delle 12 squadre

Ecco il «quadro» completo delle dodici squadre, protagoniste della quarta edizione del Trofeo «Città di Finale Ligure».

La Rinnova, di Pietra Ligure: *Giuseppe Caccamo, Lorenzo Ciuni, Pietro Consolo, Franco Fratre, Emilio Boschetti (tutti del Loanesi), Luciano Campise (Pietrasport), Lorenzo Malia (Pietra Ligure). Direttore tecnico Edoardo Geloso.*

Ristorante «Al Torchio-Bar Vittoria»: *Giuseppe Cecchini, Raffaele Amato, Massimo Murpes, Fulvio Canneva, Fabrizio Bianchi, Giovanni Vignaroli, Armando Canepa, Andrea Rolando (tutti del Borgio), Roberto Giallombardo (S. Bernardino Albenga), d.t. Aldo Alcardo.*

Marazzi Moquette: *Giorgio Piccioilini, Raffaele Sellari, Salvatore Vitale, Enzo Bresi, Fabrizio Ferrari, Angelo Ferrara, Mario Loeno, Alfonso Parodini (tutti dell'Auxilium), Gian Angelo Gustinelli e Giovanni Formento dell'Alassio. D.t. Ivo Brancaleoni.*

Gelati Chiavacci: *Aldo Mandraccio (Gagliardi Loanesi), Angelo Beltramo (Dianese), Danilo Dotti (Navalcasi), Franco Cusimano, Leonardo Cusimano, Franco Canepa, Angelo Calcagno e Adriano Lardo del Finale. D.t. Armando Piebosi.*

TV Color Gallino: *Gian Lorenzo Voze, Giuseppe Marino, Enzo Stocco, Sergio Finocchio, Candido Cappa, Giovanni Muraglia, Mario Coletti, Edoardo Torri, Massimo Attolini (tutti juniores del Finale). D.t. Mauro Cresci.*

Mobili Mariani: *Lucio Fossati, Ivano Rossi, Giorgio Rosa (Pietra Ligure), Roberto Aspesi, Franco Roncadin, Rodolfo Vallarsa, Pier Giuseppe Finocchio (Finalborghese), Mirko Pezzoli (Finale). D.t. Alberto Doga.*

Ditta Baldi Andora: *Orazio Baldi (libero), Marino Candore e Fiorenzo Pioppo (Dianese), Claudio Ferrandi, Oscar Maghella, Giordano Russo, Alessio Molli ed Everest Brilla dell'Alassio. D.t. Sergio Zenari.*

Salumi Chiesa: *Paolo Alberelli (Albenga), Pierluigi Isaldo, Fulvio Carzolio, Antonello Fadda (Gagliardi Loanesi), Antonio Luciano (Pietra), Roberto Prini (Laigueglia), Salvatore Deliberi (S. Bernardino), Sandro Bolognesi (Finale). D.t. Dante Viassolo.*

Hotel Royal Pietra: *Enrico Dapa, Luigi Plutino, Gianni Capra, Carlo De Campo, Mariangelo Bruzzone e Lovetere dell'Albenga; Giuseppe Zanardini (Loanesi), Andrea De Min e Roberto De Sciora della Finalborghese. D.t. Calogero Ferrara.*

Serramenti Ferraris-Carrozzeria Lorenzo: *Aldo Colferano, Ezio Bellora, Sergio Colombo, Giuseppe Franco, Claudio Baletto (Finalborghese), Alfio Pescarella (Gagliardi Loanesi), Alberto Bonà (Pietra). D.t. Roberto Rescigno.*

Impresa Accinelli: *Pier Felice Firpo, Mauro Tognon, Sergio Rocchetti, Gian Pietro Parodi, Marco Picone, Marco Zanino, Sergio Ozbosi, Mauro Scotto (tutti allievi della Finalborghese). D.t. Franco Tognato.*

La Riviera: *Bruno Saporito, Battista Brignola, Nicodemo Pirillo, Pietro Carella (Nolese), Giuseppe Centino, Luciano Brondo, Walter Turezini, Luigi Ghigliazza (Vado). D.t. Davide Ansaldo.*

Una dura selezione per la finalissima

Solo 4 al traguardo

(r. c.) Sono partite in dodici, ma ne arriveranno soltanto quattro. Le altre otto dovranno accontentarsi di aver partecipato ad uno dei più importanti tornei estivi della provincia e dei soliti premi di «consolazione».

Suddivise in due gironi, le squadre si sono infatti date battaglia per entrare in semifinale. Le ultime due classificate saranno eliminate, le prime quattro potranno aspirare alla conquista del trofeo.

Nel girone A sono state inclusi: Chiavacci, Marazzi, Gallino, Mariani, La Riviera e [illegible] nel girone B vi sono Baldi, Ferraris-Lorenzo, Accinelli, Chiesa, Royal e «Al Torchi-Vittoria». Le otto formazioni che passeranno il turno, verranno ancora raggruppate in due gironi: nel primo vi saranno la seconda e la terza classificata del girone «B», la prima e la quarta del girone «A»; nel secondo la prima e la quarta classificata del girone «B», la seconda e la terza del girone «A».

Gli incontri di semifinale inizieranno il nove luglio e termineranno il 27, con sospensione dal 14 al 26 per consentire al campo Viola di ospitare Claudio Villa, Orietta Berti ed i Casadei. Il 30 luglio ci sarà la finale per terzo e quarto posto, il giorno dopo la finalissima con le «majorettes» della Rumpe e Streppa, che daranno l'arrivederci alla edizione numero cinque.

Motto della Finalborghese

Crescono le spese facciamo più soci

(r. c.) La Polisportiva Finalborghese ha bisogno di nuovi soci. «Le spese aumentano sempre e [illegible] dice il presidente Mario Trotta. [illegible] il numero dei soci [illegible] verrà rinnovato il consiglio direttivo. [illegible] Trotta, dopo quattro anni [illegible] di sacrifici [illegible] che darà le dimissioni. Rimarrà naturalmente nella Finalborghese, ma con [illegible] di consigliere.

Ecco i componenti dell'attuale consiglio direttivo: Mario Trotta, presidente; [illegible] vice presidente; [illegible] segretario; [illegible] cassiere; [illegible] consiglieri Domenico Bolla, Gian Piero Firpo, Giuseppe Gerosa, Franco Fenoglio, Mario Gaggero, Giovanni [illegible] Alcardi, Emilio Cellerone, Sergio Rescigno, Giancarlo Ghellini, Goffredo Amirelli, Roberto Rescigno; collaboratori Mauro Firpo, Riccardo Oliveri, Luigi Trotta.

La Polisportiva Finalborghese ha realizzato un primato

Tanti premi è la formula del successo

(r. c.) Se ha avuto successo, il torneo notturno di calcio di Finalborgo deve dire «grazie» anche ai ricchi premi che tutti gli anni la Polisportiva Finalborghese mette in palio. Alla prima classificata andrà la coppa «Città di Finale Ligure» e nove ciclomotori Garelli, alla seconda la coppa «Presidente Cassa di Risparmio di Savona» e nove televisori portatili, alla terza la coppa «Istituto Bancario S. Paolo di Torino» e nove biciclette, alla quarta, la coppa «Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia» e nove macchine fotografiche.

Delle coppe saranno assegnate anche alle squadre classificatesi tra il quinto e l'ottavo posto. I premi speciali: coppa «Figc» alla formazione più corretta, coppa «Rosario Mastero assessore allo sport», a quella più giovane, coppa «geometra Fenoglio», alla più elegante ed ordinata, coppa «Giuseppe Trotta alla memoria», al capocannoniere, coppa «La Riviera», al giocatore più sfortunato, coppa «Il Secolo XIX» al miglior portiere. Il trofeo de «La Stampa-Cronache della Liguria» andrà al miglior giocatore.

Pallone elastico a Bardino Nuovo

Bardino Nuovo, 6 luglio.

(r. c.) Secondo turno, domani sera, nello sferisterio «San Sebastiano» di Bardinò Nuovo del trofeo «Dei Campioni» di pallone elastico. Saranno di fronte (inizio ore 21,30) le quadrette del Vallebona (Guglielmi-Bianchardi) e della Polisportiva Calicese (Sottimano-Sugliano). Il pronostico è nettamente a favore della Calicese che è attualmente al comando del campionato.

Domenica pomeriggio, sempre allo sferisterio «San Sebastiano» è in programma l'ultima partita della fase eliminatoria del trofeo «Val Maremola» con protagonista il Bar Calicese (Bianchi-Brecciotti) e la seconda squadra della Calicese (Pamparato-Ravina) che daranno vita ad un interessante derby.

SAVONA — Domenica prossima, organizzato dalla «Generale stereo più», si svolgerà sul campo di Zinola un torneo di hockey a rotelle per l'assegnazione del 2° trofeo Città di Savona. La formazione della squadra locale: Credentino, Venturino, Merlino, Simone, Bianchi, Caviglia (cap.), Pellizzari, Armando, Barisone, Antona e Balocco.

TURISMO E VARIETÀ IN LIGURIA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Dal mare all'entroterra, con grotte preistoriche e vestigia romane

I fascinosi itinerari del Finalese

Non tutti sanno che Finale, a differenza di altre località della riviera ligure, offre delle attrattive turistiche particolari, che sono peculiari di una zona paesaggisticamente suggestiva e grondante di riferimenti storici, artistici e culturali. L'ospite stagionale, solitamente, viene indirizzato alla spiaggia, al mare, al viale delle Palme e, per mancanza di informazione, ignora lo splendido entroterra, i numerosi monumenti, le caverne preistoriche, le vestigia romane e medievali, la possibilità di compiere indimenticabili escursioni in un mondo sovente ancora tutto da scoprire.

Anche chi desidera conoscere un po' più a fondo il Finalese, trova impreviste difficoltà e allora si scoraggia, torna alla sua sdraio e al suo ombrellone. Non esiste, infatti, una guida dettagliata del territorio e dei suoi tesori, disseminati qua e là lungo ubertose vallate e assolati altopiani. Non c'è una segnaletica efficiente, e soltanto i monumenti di maggiore spicco sono indicati da cartelli turistici.

I sentieri più panoramici, quelli che conducono alle grotte o alle alture, sono abbandonati e, sovente, impraticabili. Le rovine del «Castrum Perticae», risalente al sec. XI, e la chiesa romanica di S. Antonino, sulla Rocca di Perti, sono raggiungibili solo dopo una disagevole arrampicata attraverso un groviglio di vegetazione boschiva. E' uno dei tanti esempi della scriteriata politica condotta negli ultimi anni a Finale nel campo del turismo. Sull'opportunità di divulgare un prezioso patrimonio artistico-monumentale, che consolidasse la scontata offerta della spiaggia e del clima, è prevalsa la paura dei «tombaroli», il timore di gesti vandalistici, che, comunque, accadono ugualmente.

Eppure, Final «Ligure potrebbe attirare l'interesse di speleologi, archeologi, appassionati d'arte, naturalisti e, perfino, alpinisti. Quest'ultimo aspetto è forse il più originale, esclusivo della piattaforma rocciosa che si estende per 20 chilometri quadrati ed è nota come «Pietra del Finale». E' del 1970 che gli scalatori si sono accorti che le colline finalesi potevano costituire un'efficace palestra di roccia. Gianni Calcagno, conquistatore dei 7706 metri del Tirich Mir, nella catena dell'Hymalaya, Olinto Simonetti, Alessandro Grillo ed altri membri del Cai di Genova, hanno tracciato una ottantina di vie, con difficoltà dal quarto al sesto grado e uno sviluppo fra i 100 e i 350 metri.

La sintesi delle loro ascensioni, la descrizione degli itinerari sono confluiti in una guida da loro pubblicata lo scorso anno, «La pietra del Finale», il solo volume, per ora, che tratti, sia pure marginalmente, dell'entroterra. Chi non ha mire alpinistiche, ma si accontenta di una semplice passeggiata, può andare alla ricerca di mille curiosità della natura. Come le roccie, scavate dalle acque meteoriche a forma di teschio (Rocca degli Uccelli), leone (Capo Noli), formaggette (Rocca di Perti). O come la roccia che, all'inizio della strada per i ponti romani, ricorda un viso umano: la tradizione vuole che sia un simulacro di Pen, il dio della stirpe ligustica.

La torre di Diamante di Castel Govone

Un viaggio alle caverne potrebbe celare una delusione. Le più importanti, le Arene Candide e l'Arma delle Manie, sono chiuse. Ve ne sono, di esplorate, almeno altre settanta, ma nessuno ci tiene a far sapere con precisione dove sono ubicate.

Più accessibili, invece, le necropoli romane di Isasco (Varigotti) e di Perti. Per i naturalisti, basta inerpicarsi sull'altopiano delle Manie, campionario della flora e della fauna mediterranee. Chi è fortunato, potrebbe imbattersi in un esemplare di «Lacerta lepida», il più grande sauro europeo, un lucertolone lungo sino a 60 centimetri, conosciuto sino a pochi anni fa solo in Spagna e in Francia.

I monumenti, infine. Sono decine, molti in completo sfacelo, fra cui il notissimo Castel Gavone, sede del Marchesato Del Carretto, e la chiesa di S. Cipriano a Calvisio Vecchio. Ben conservati, meritano una visita la chiesa di S. Biagio, con il pulpito e la balaustra di scuola berniniana, e il chiostro di S. Caterina (con annesso museo) a Finalborgo, la chiesa dei Cinque Campanili a Perti, la chiesa di S. Lorenzino ad Orco Feglino, la Torre Belenda sul versante orientale di S. Bernardino, i ponti romani in Val Ponci, la chiesa di S. Lorenzo a Varigotti.

Stefano Delfino

Le manifestazioni

L'assessore Masiero

Il presidente Zanobbio

Per quanto varato ad estate già iniziata, il programma delle manifestazioni di Finale riesce ad offrire qualche valido trattenimento. «*L'abbiamo messo in piedi in pochi giorni, dopo l'improvvisa rottura dell'accordo fra l'Azienda di Soggiorno e il Comune*», spiega l'assessore al turismo, Nazario Masiero. «*E' un cartellone di ripiego, ma riteniamo che sia in grado di soddisfare egualmente le esigenze della popolazione turistica e dei nostri concittadini*», aggiunge.

Dopo il balletto «Primavera», presentato dalle giovani allieve della scuola di danza classica diretta da Maura Ballestra, e dopo il concerto di chitarra classica di Riccardo Pampararo e Giuseppe Di Lucia, il programma prosegue, ancora *nel chiostro di S. Caterina a* Finalborgo, con l'esibizione del Coro Polifonico di Valleggia, il 9 luglio: composto da 56 elementi, eseguirà, fra le altre, musiche del Palestrina, di Bach, Pergolesi e Monteverdi. Il 14 luglio, sempre in S. Caterina, concerto di Jazz, da parte di un complesso finalese e, il 16 luglio, concerto di musica barocca, con un quartetto di Torino.

Ancora musica, più popolare, al campo Viola: Claudio Villa al 17 luglio, il complesso «Mathia Bazar» al 19 luglio, e l'orchestra spettacolo Raul Casadei al 21 luglio. Al 24 luglio, si torna in S. Caterina per uno spettacolo di cabaret con Lino Patruno e Franca Mazzola. Quindi, si salta ad agosto, per la quarta edizione del Concorso Internazionale di Pianoforte, una manifestazione che, da sola, qualifica l'estate finalese. Le prove di selezione dei partecipanti si svolgeranno il 17 e 18 agosto nel Chiostro della Badia Benedettina di Finalpia. Dal 19 al 21 agosto, concerti di presentazione al pubblico dei vincitori all'interno della maestosa basilica barocca di S. Giovanni Battista. Saranno rappresentate una quindicina di nazioni. Nel 1974, vinse la «Palma d'Oro» che costituisce il primo premio, la giapponese Yoko Sakai; nel 1975, ad imporsi fu la francese Anne Pellerin e, lo scorso anno, la Giuria, nell'imbarazzo della scelta per la bravura dei concorrenti, laureò ex-aequo il giapponese Akira Imai e il tedesco Wolfram Lorenzen.

Dal 22 al 28 agosto, a Varigotti, si terrà la prima mostra dell'artigianato ligure.

Accanto a queste manifestazioni, ve ne saranno altre, organizzate da enti ed associazioni (sagre, concerti); vi saranno diverse sfilate della «Rumpe e streppa»; e vi saranno anche gare sportive. In quest'ultimo campo, la parte del leone dovrebbe farla ancora il Comune, che sta trattando, per fine luglio, un incontro di pugilato con titolo europeo in palio.

Inoltre, il Circolo Nautico del Finale organizzerà per il 20 e 21 agosto una regata velica aperta alle classi F.D., P.J., e 470, mentre il Tennis Club Finale darà vita dal 15 al 22 agosto al torneo nazionale di II categoria. Nulla in vista, invece, da parte della Società Ippica, in polemica con il Comune e l'Azienda di Soggiorno.

s. d.

FINALE LIGURE — Alla galleria Ghiglieri espone, fino al 14 luglio, il pittore Vito Cristafaro. L'artista, di origine pugliese, risiede a Vado Ligure. Le sue opere migliori sono le raffigurazioni dei «Caruggi» della piccola della città vecchia e degli antichi borghi della campagna ligure. Alla galleria «Ecos» in piazza della Basilica, sono esposti i disegni di Sandra Tenconi.

Tipica manifestazione che richiama migliaia di turisti

Domenica "Festa del mare,,

Sulla passeggiata saranno collocati gli stands con le specialità gastronomiche locali
Ai cuochi in gara si affiancano i barmen sofisticati - A sera la grandiosa luminaria

Nel 1976 si affollarono sul Lungomare Italia 20 mila persone, quest'anno potrebbero essere anche di più. Alla sua quarta edizione, la Festa del Mare è ormai diventata una delle più tipiche manifestazioni finalesi. E' in programma per domenica 10 luglio, e la regia, come di consueto, è dell'Associazione Esercenti e Commercianti di Finale Ligure.

Sulla passeggiata a mare saranno collocati una trentina di stands, che presenteranno al pubblico specialità gastronomiche di ogni tipo. Ristoranti, trattorie, pizzerie, rosticcerie e persino gli allievi di cucina dell'Istituto alberghiero, faranno a gara per preparare i piatti più gustosi e più elaborati. Una competizione che va oltre le delizie del palato per offrire appagamento anche alla vista: sempre, negli anni scorsi, sono stati creati dagli *chefs* dotati di più pazienza e fantasia, autentici capolavori di architettura culinaria, che riproducevano navi, monumenti, persino lo stadio olimpico di Montreal.

Festa del Mare edizione '76 - C'è chi ha riprodotto lo stadio di Montreal

Ai cuochi, si affiancano i *barmen*, impegnati ad escogitare speciali drinks. Ogni piatto, ogni bevanda è circondato dal mistero. La preparazione avviene in gran segreto. Gli autori sono gelosi delle loro invenzioni, temono che qualcuno possa carpire le idee. Soltanto alla domenica sera, il frutto della loro fatica potrà essere svelato, e i loro sforzi premiati dal successo. Una giuria di specialisti, fra cui Roberto Biasiol, enogastronomo di Radio Montecarlo, la professoressa Giovanna Gianetto, preside dell'Istituto alberghiero, e Giuseppe Migliardi, enotecnico, sfilerà a bordo di auto d'epoca sul lungomare, sosterà davanti a ogni stand ed esprimerà in voti il proprio apprezzamento. Poi, subito dopo, comincerà la «grande abbuffata». I fortunati che riusciranno ad acquistare i 3000 scontrini messi in vendita (con 1500 lire si ha diritto a due porzioni di cibo e a due consumazioni) potranno abbandonarsi a peccati di gola, gli altri, purtroppo la maggioranza, dovranno accontentarsi di ammirare i piatti esposti.

Com'è nata questa manifestazione, che è molto più qualificata di una comune sagra? Risponde Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione esercenti e commercianti: «*La Festa del mare è sorta non per esibizionismo da parte nostra, ma per collaborare con chi è in prima linea nel campo del turismo, con gli albergatori soprattutto. Vogliamo offrire, a finalesi e ospiti stagionali, qualcosa di nostro, che si aggiunge alle manifestazioni faticosamente preparate dal Comune e dall'Azienda di soggiorno.*

E' una festa popolare, accessibile a tutti e crediamo che svolga anche una funzione propagandistica». Alle 22.30, mentre sul Lungomare Italia si penserà soltanto a bere e mangiare, l'Associazione dei Bagni Marini, avvertirà sulla battigia migliaia e migliaia di lumini colorati, che illumineranno suggestivamente le acque del golfo finalese.

s. d.

Ecco i partecipanti

Se la «Festa del mare», in pochi anni, ha assunto un rilievo imponente, lo deve all'impegno ed alla qualità dei partecipanti. Eccone l'elenco:

RISTORANTI: Al Torchi, Battistini-Lido, Cà del Moro, Caprazoppa, Castel Gavone, delle Palme, Madamin, Goccia d'oro.

TRATTORIE: Altopiano, La Grotta, Bellavista, Gioiosa, del Sole, del Bosco, Ferrin, Malotto.

PIZZERIE: La Betulla, La Francesina.

ROSTICCERIE: Chiesa, Il salumaio, GG, Tavarelli.

POLLERIE: Meo, Sambarino.

VINI E BEVANDE: ditta Bollon, ditta Zanobbio, Co.B.A., I.C.A.B.

BAR: Caviglia, Due Palme, Elios, Europa, Lux, Milano, Nuccio, Sayonara, San Pedro, Sporting Club S. Bernardino, Vittoria.

Partecipano, inoltre: l'Istituto Professionale Alberghiero, i Gelati Chiavacci-Toseroni, le macellerie, pescherie e panetterie finalesi.

La "Rumpe e streppa" sempre più attiva

Finale Ligure, luglio.

(s. d.) Prosegue a pieno ritmo l'attività estiva della «Rumpe e streppa». Il complesso folcloristico di Finale Ligure che proprio quest'anno ha festeggiato il mezzo secolo di vita. Dopo avere conquistato il primo premio ad Antibes in una esibizione con altre sedici bande, la «Rumpe e streppa» ha sfilato l'altra sera sul lungomare, in occasione della Festa dei pescatori che precede la ricorrenza di San Pietro e Paolo.

La prossima uscita del complesso è prevista per il 23 luglio a Porto Maurizio. Il 31 luglio la «Rumpe e streppa» sarà a Finalborgo per la conclusione del torneo calcistico notturno. Il programma di agosto: il 3 in Costa Azzurra a Cagnes-sur-Mer per il Carnevale d'estate, il 9 a Diano Marina, il 10 a Varigotti per la festa patronale di San Lorenzo e il 13 a Sanremo.